

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450877
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	zanna di elefante
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Personaggio in groppa a un mulo
SGTI - Identificazione	Soggetti naturali animali e vegetali

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 3302
INVD - Data	1948

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1919/05/29
DTSV - Validità	post

DTSF - A	1919/05/29
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito abissino
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Missione etiope; capo della missione Deglac Gatacciù
CMMD - Data	1919/05/29
CMMC - Circostanza	Visita della missione etiope in Italia per congratularsi con il re
CMMF - Fonte	Corriere della Sera del 29 maggio 1919, n.148, p.2
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	578
MISL - Larghezza	57
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Zanna di elefante decorata con figure di animali e piante a rilievo. Tra i soggetti è presente anche una figura umana.
DESI - Codifica Iconclass	46C132
DESI - Codifica Iconclass	34B2333
DESI - Codifica Iconclass	25F51(FROG)
DESI - Codifica Iconclass	25F25(ELEPHANT)
DESI - Codifica Iconclass	25F44
DESI - Codifica Iconclass	25F6
DESI - Codifica Iconclass	25F24(BOAR)
DESI - Codifica Iconclass	25F42(SNAKE)
DESI - Codifica Iconclass	25F41(LIZARD)
DESI - Codifica Iconclass	25G3(PALM-TREE)
DESI - Codifica Iconclass	48A983
DESS - Indicazioni sul soggetto	Uomo che cavalca un asino o un mulo
DESS - Indicazioni sul	

soggetto	Anatra
DESS - Indicazioni sul soggetto	Rana
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elefante
DESS - Indicazioni sul soggetto	Tartaruga
DESS - Indicazioni sul soggetto	Pesce
DESS - Indicazioni sul soggetto	Cinghiale
DESS - Indicazioni sul soggetto	Serpente
DESS - Indicazioni sul soggetto	Lucertola gigante etiope
DESS - Indicazioni sul soggetto	Palma
DESS - Indicazioni sul soggetto	Stelo con foglie
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'avorio d'elefante è un materiale da millenni considerato di grande valore e pregio in tutto il mondo. In particolare tra il XV e il XIX secolo, divenne un prezioso bene di scambio commercializzato non solo in Africa, da dove proviene, ma anche in tutta Europa e negli altri continenti. La larga diffusione del commercio di questa materia prima è attestata da numerosi ritrovamenti archeologici. L'avorio è un materiale particolarmente apprezzato per la sua bellezza e duttilità: è duraturo, liscio e facile da lavorare. Da tempo immemore viene usato per realizzare piccole sculture e opere d'arte, gioielli, strumenti musicali, ma anche oggetti semplici, di uso quotidiano, come contenitori, utensili e armi. In Africa l'utilizzo dell'avorio e delle zanne di elefante è sempre stato limitato, appannaggio quasi esclusivo delle classi abbienti e delle persone di alto rango. Gli elefanti sono simbolicamente associati al potere e al pericolo, quindi possedere un oggetto realizzato in avorio rappresenta un demarcatore di status, ricchezza, coraggio e autorità. Con la sempre crescente popolarizzazione in Europa, la richiesta di questo materiale crebbe vertiginosamente e così lo sfruttamento e messa in pericolo degli elefanti, cacciati in numeri spropositati per le loro zanne. Oggetti in avorio di varia natura venivano commissionati agli artigiani dall'alta società europea, acquistati come opere d'arte e donati a personaggi illustri. La presente opera su verosimilmente donata dalla missione abissina giunta in visita in Italia per congratularsi con il Sovrano, Vittorio Emanuele III, per la vittoria, presumibilmente, della Prima Guerra Mondiale. Il Corriere della Sera del 29 maggio 1919 riporta: «Col solito cerimoniale delle ambasciate straordinarie, il Re ha ricevuto stamane la Missione etiopica, venuta espressamente in Italia a felicitare e complimentare per la vittoria il nostro Sovrano [...]. il Capo della Missione, Deglac Gatacciù, ha presentato al Sovrano una lettera autografa dell'Imperatrice e doni ricchissimi che la Missione ha portato seco. Splendidi tra questi due enormi denti di elefante, lancia ed altre armi cesellate [...]» (Corriere della Sera, 29 maggio 1919, n. 148, p.2). L'articolo fa riferimento a due denti donati in questa occasione. Considerando che nella maggior parte dei casi le zanne di elefante venivano donate in coppia e l'analisi stilista delle decorazioni</p>

che suggerisce una provenienza etiopica, si può ipotizzare, pur in assenza di documentazione puntuale, che uno dei due denti sia andato perso e che l'opera in questione sia effettivamente quella citata nell'articolo del Corriere della Sera. La zanna faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell'epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. L'opera è attualmente compresa in un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Camocardi, Lorenzo
FTAD - Data	2020/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG32348
FTAF - Formato	.jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	La Missione abissina ricevuta dal Re

FNTD - Data	1919/05/29
FNTF - Foglio/Carta	n.148, p.2
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000166
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	notizia da sito web
FNTT - Denominazione	Ivory: Significance and Protection
FNTD - Data	2019/06/00
FNTN - Nome archivio	Smithsonian National Museum of African Art
FNTS - Posizione	https://africa.si.edu
FNTI - Codice identificativo	00000164
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra